

IL COMMENTO

In Italia penalizzati i più giovani e le donne del Sud

■ Ci avete rubato il futuro, possono gridare i figli ai padri italiani che lasciano loro un debito pubblico di 3mila euro a testa, un record europeo di corruzione (Transparency International), una occupazione giovanile «usa e getta». Per l'occupazione abbiamo due record negativi (Eurostat, dati gennaio 2010), la disoccupazione giovanile più alta 26,8% (euro area 20%), il tasso di occupazione più basso, lavorano solo 57 italiani su 100 in età da lavoro (euro area 65). L'unico dato apparentemente migliore per noi è il tasso di disoccupazione generale, a gennaio 8,6% (euro area 9,9%), se non ricordassimo che in Italia mancano almeno 3 milioni di posti lavoro per essere in media europea. Il trucco sta nei cosiddetti inattivi, cittadini in età da lavoro che non sono né occupati né disoccupati, il cui numero è enorme solo in Italia ed in continuo aumento. Quelli che l'Istat definisce «disoccupati scoraggiati» soprattutto donne del Mezzogiorno e giovani. È l'effetto di politiche che penalizzano lavoro, giovani e imprese premiando la finanza, da cui deriva il record negativo di natalità e di crescita economica. **NICOLA CACACE**

